1 novembre 2020 17:09

Guerra alla droga. Le rotte dei narcos dalla Colombia al Messico e oltre

di Redazione

Con motoscafi, yacht, barche a vela e sottomarini, i cartelli della droga trasportano tonnellate di narcotici dal Centro e Sud America al Messico in cinque o 15 giorni, per poi trasferirle negli Stati Uniti.
Le organizzazioni criminali internazionali utilizzano diverse rotte marittime per il trasferimento di cocaina, marijuana, crystal, fentanil ed eroina, da Costa Rica, El Salvador, Perù, Ecuador e Colombia.
Le navi che transitano attraverso i Caraibi sono destinate allo Yucatán e al Quintana Roo, mentre quelle che solcano il Pacifico dominano l'ovest del Paese, da sud a nord, negli stati di:
Chiapas, Oaxaca, Guerrero, Michoacán, Colima, Jalisco, Nayarit, Sinaloa, Sonora, Baja California, SurBaja Californiam. Secondo *l'International Maritime Center for Analysis Against Drug Trafficking* (**Cimcon**) della Colombia, a causa della sua posizione geografica strategica, il Messico è un *"territorio essenziale"* per le organizzazioni criminali transnazionali.
"Le spedizioni illegali vengono fatte da navi mercantili, container, barche a vela e yacht; mentre i punti di partenza di motoscafi, sommergibili e sopiccoli e grandi nelle zone costiere della giungla di difficile accesso", sottolinea il rapporto The Dynamics of Maritime Drug Trafficking, del Cimcon **Le 7 rotte marittime per la droga verso il Messico gestiscono altrettante sette rotte marittime per la distribuzione di stupefacenti**. la più veloce è quella che parte da Buenaventura, **Colombia**, in 24 ore per **Costa Rica o El Salvador**, dove fanno rifornimento e **attraversano i Caraibi** verso Yucatán o Quintana Roo in quattro giorni.
Da Las Esmeraldas, in **Ecuador**, partono i battelli per le coste del **Guatemala** e del **Chiapas**, viaggio per il quale occorrono sette giorni e cinque rifornimenti.
Da San Lorenzo, Ecuador, partono quelle che arrivano a Oaxaca e Guerrero, dopo aver trascorso otto giorni in mare. Mentre da Puerto Rico e Ecuador salpano e percorrono un viaggio di nove giorni verso Michoacán e Guerrero.
Da questi punti dei Caraibi e del Sud America partono anche per Jalisco e Sinaloa, con un viaggio di 11 giorni. E da Ayampe, Ecuador con 15 giorni in mare e otto rifornimenti, a Sonora e l'intera penisola della Baja California.
Nel 2019, il Segretario della Marina ha fermato 280 navi con tonnellate di droga, provenienti da queste rotte, la cui destinazione principale erano i porti di Lázaro Cárdenas, Michoacán e Manzanillo, Colima.

Trasportano tonnellate di droga anche nei **pescherecci** in modo che passino inosservate agli occhi delle autorità, utilizzando yacht, barche a vela, sottomarini e persino barche da pesca.
I motoscafi li usano per percorrere lunghe distanze e grazie alla loro velocità sfuggono alle autorità. Si tratta della maggior parte delle operazioni di distribuzione e possono caricare fino a due tonnellate di narcotici.
Sottomarini e piccoli sommergibili sono i meno rilevati dal lavoro di intelligence, poiché vengono utilizzati sulle rotte marittime internazionali per essere impercettibili ai radar.
La loro navigazione sott'acqua, la facilità di nascondersi e l'elevata capacità di carico offrono meno possibilità di intercettazione. Hanno una capacità di sette tonnellate e sono a navigazione automatica.
Yacht e barche a vela sono utilizzati principalmente nel Mar dei Caraibi e nella Baja Californias, dove si mimetizzano come imbarcazioni turistiche. Poiché non dispongono di un sistema di identificazione automatica, non possono essere regolati o tracciati e trasportano fino a due tonnellate.
Le navi tonniere e di gamberetti sono anche comunemente utilizzate dai cartelli per trasportare principalmente cocaina e marijuana. Oltre a fornire supporto logistico ad altre navi di maggiore capacità.
Come le altre, non dispongono di un sistema di identificazione automatica, il che rende **impossibile la loro individuazione sui radar** delle autorità marittime.

Dal mare all'aria

Una volta che le spedizioni toccano il suolo messicano, inizia un nuovo ciclo di distribuzione e mobilità, dove la droga raggiunge strade clandestine vicino ai porti e viene imbarcata su aerei tipo Cessna per la consegna in Messico e negli Stati Uniti.

I punti principali per il decollo della droga sono sulle coste del Pacifico, come Sinaloa, Colima, Michoacán, Guerrero, Oaxaca e Chiapas. Secondo Cimcom, *"il controllo dei territori in queste regioni e queste rotte è controllato dalle organizzazioni criminali transnazionali".*

Nel corso del 2019, il Segretario della Marina del Messico ha svolto diverse operazioni sulle coste e sulle acque nazionali riuscendo a sequestrare 69 imbarcazioni: tra cui 66 navi, 2 sommergibili e una barca a vela. Così *"hanno continuato con il loro trend registrato nel 2018, dove la maggior parte delle navi fermate erano motoscafi".*

(articolo su CE-NoticiasFinancieras del 01/11/2020)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (http://www.aduc.it/info/sostienici.php**)**